

MONGRASSANO

Il caso eternit adesso arriva sui tavoli della Procura

Il caso eternit trova un'improvvisa accelerazione dopo l'ultimo incontro svolto in Prefettura tra le parti in causa impegnate per risolvere il problema. Nel corso della riunione cosentina, dove hanno partecipato i sindaci di Mongrassano e Bisignano, Ferruccio Mariani e Damiano Grispo, ospiti dal prefetto Gianfranco Tomao e alla presenza anche di numerosi rappresentanti di varie istituzioni, sono stati analizzati nel dettaglio tutti gli ultimi risvolti sulla vicenda e la criticità dello stato ambientale. Infatti, la struttura dello Scalo, con la sua copertura in amianto, si trova proprio davanti ad un istituto scolastico che ospita circa duecento bambini: è il tratto, per altro, che collega i confini dei paesi e Mongrassano, dove risiede la scuola, sembra averne ab-

bastanza dell'ex cartiera che ricade sul suolo bisignanese. L'incontro avvenuto con le massime autorità è stato necessario proprio per mostrare, in primis, la propria vicinanza a quanti giustamente hanno protestato nelle ultime settimane per un problema grave come quello dell'eternit che, soprattutto con il maltempo, si sbriciola nell'aria e si disperde tra le strade delle due città. Le due amministrazioni comunali, a seguito dell'incontro, hanno deciso di provvedere a una denuncia congiunta alla Procura della Repubblica, in modo da far intervenire quest'ultima sulla curatela fallimentare che ha in mano la struttura dopo il fallimento: tutto ciò servirà per accelerare l'incredibile stasi degli ultimi anni e consentire, finalmente, la bonifica del luogo inte-



ressato. In passato, le stesse maggioranze di Mongrassano e Bisignano si erano dette pronte ad affrontare una volta per tutte il problema: nel maggio 2012, proprio nella palestra dell'istituto scolastico, fu annunciata congiuntamente ai genitori e ai bambini la decisione di voler procedere ai lavori di smaltimento, dividendo le spese per 2/3 al Comune bisignanese e per 1/3 a quello di Mongrassano.

Massimo Maneggio

- In alto
- l'ex cartiera
- di Bisignano
- Il caso
- ora dovrebbe approdare sui tavoli del procuratore capo Dario Granieri

ROGLIANO

Strada "Medio Savuto", Aiello ne discute in parlamento

Interrogazione del senatore Ncd. «L'opera può risolvere i problemi di viabilità nel catanzarese e nel cosentino»

Quella della "Medio Savuto" è la storia di una delle "incompiute" più famose degli ultimi vent'anni, il simbolo di una Calabria ferma, di una regione "consumata" dalla ma-

di Piano Lago conducono alle porte di Carpanzano, è in rovina. O quasi, se si fa eccezione per il tratto che dal confine Marzi-Rogliano conduce nella zona di Valleggianno, in territorio di Santo Stefano di Rogliano, non lontano dallo svincolo autostradale. Alcune centinaia di metri di nastro asfaltato che il sindaco di Marzi, Rodolfo Aiello, ha indicato come utili per la rete della viabilità locale, facendosi promotore di un progetto

(oggi in via di completamento) per la sistemazione di una bretella di collegamento con la strada Provinciale. Tutto il testo è un coacervo di problemi di ordine strutturale in un

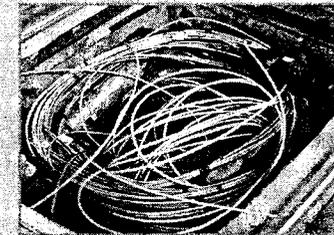
contesto idrogeologico fragile, con bruttezze estetiche legate al grande ponte in ferro-cemento sul fiume Savuto. Dopo un periodo di quiete seguito ad appelli, studi e dibattiti il mondo delle istituzioni è tornato ad occuparsi del caso. In particolare, il senatore Pietro Aiello, attraverso una interrogazione parlamentare ha chiesto al ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, di «adottare idonee iniziative, anche attraverso tavoli tecnici di confronto tra istituzioni nazionali e locali allo scopo di garantire il completamento dei lavori». Una trovata meritevole di attenzione, giusta perché riaccende i riflettori su una questione dai molti lati oscuri, frustrante per amministratori locali e residen-

ti che nella realizzazione della superstrada avevano intravisto la possibilità di una nuova via di comunicazione e con essa l'uscita dall'isolamento geografico, sociale ed economico del Comprensorio. «L'opera - ha spiegato infatti Aiello - ha l'ambizione di risolvere la problematica della viabilità dell'entroterra catanzarese e cosentino ricadente nei territori delle ex comunità montane Reventino, Tiriolo, Mancuso e del Savuto, una volta serviti dalla ex statale 19 e dalla linea ferroviaria Catanzaro-Cosenza delle Ferrovie Calabro Lucane». «Nonostante l'evidente importanza dell'opera - la conclusione dei lavori appare empre più lontana».

Gaspere Stumpo

ACRI

ARRIVA IN CITTÀ LA FIBRA OTTICA



Tra i Comuni interessati alla realizzazione della fibra ottica c'è anche anche di Acri. In passato, la città è rimasta isolata anche per più giorni a causa di frequenti interruzioni della linea Adsl che numerosi disagi ha provocato a utenti, uffici e commercianti. Il progetto verrà utilizzato dalla Telecom e prevede investimenti anche europei. Entro il 2015 vi sarà la copertura di 223 nuovi comuni che potranno sfruttare collegamenti con tecnologia ultrabroadband con velocità da 30 fino a 100 megabit al secondo, accelerando in questo modo l'accesso ai servizi digitali innovativi rivolti a cittadini, imprese e istituzioni locali. Per raggiungere questo risultato verranno adeguate da Telecom Italia 359 centrali che consentiranno così di abilitare circa 800 mila unità immobiliari a 30 megabit al secondo e un migliaio di sedi della pubblica amministrazione, tra cui scuole e ospedali, a 100 megabit al secondo. La banda larga ed ultra larga permetteranno, infatti, la diffusione e la fruizione di servizi digitali di base anche in territori isolati geograficamente.

Roberto Saporito



la organizzazione, dimenticata dal resto del mondo, lontana dalle decisioni importanti. La strada a scorrimento veloce o meglio, i pochi chilometri di tracciato che dall'area